



COMUNE DI MODICA

Provincia di Ragusa

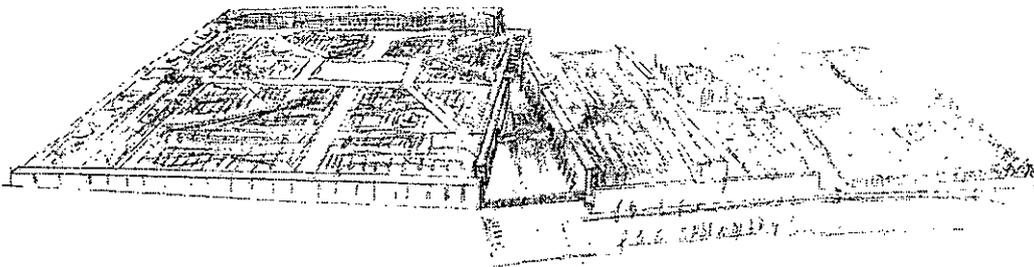


CONCESSIONE DI REALIZZAZIONE E GESTIONE RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO COMUNALE

(Proposta: Ex art. 37/bis Legge 109/94 nel testo coordinato L.R. 7/2002 e ss. mm. ii.)

PROMOTORE

Costituenda ATI: Sics S.r.l. - Edilzeta S.r.l.



ALLEGATO
"1"

**STUDIO DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE E
AMBIENTALE**

PROGETTISTA
ARCH. RAFFAELLE LABICHINO
[Via Roma 299/301 - 97015 Modica (Rg)]



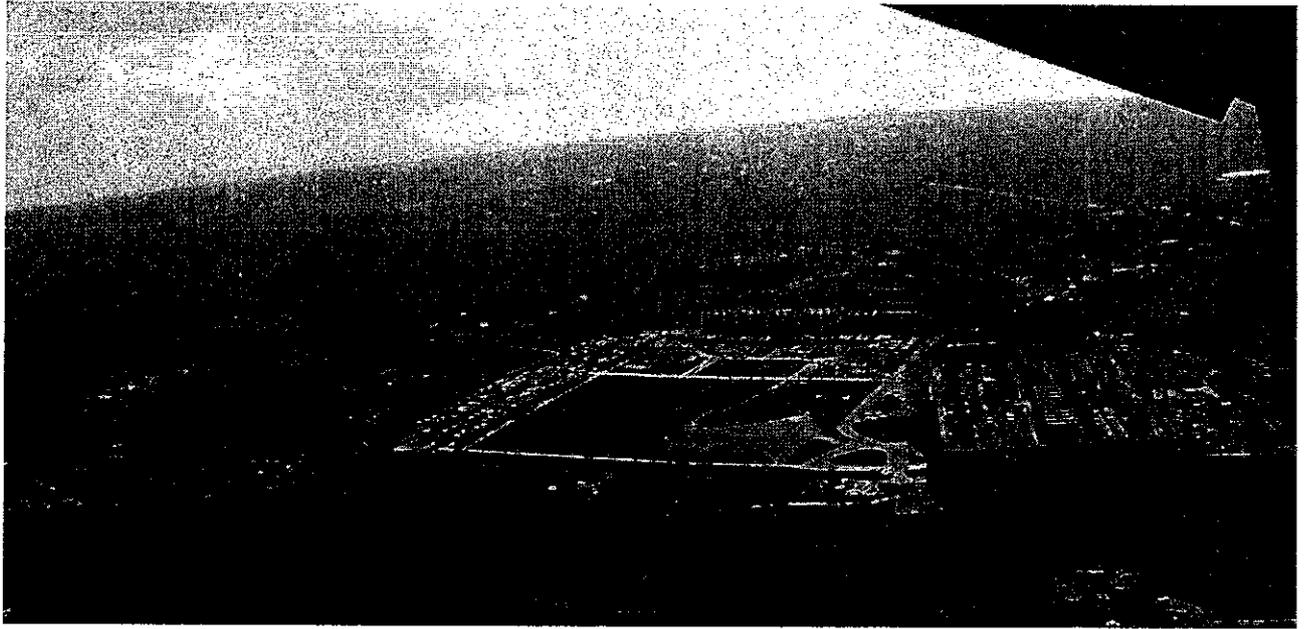
SOCIETA' "SICS S.R.L." (MANDATARIA)
[Strada Provinciale 25 Priolo-Florida al Km. 2 -
96010 - Priolo Gargallo (SR)]

SICS S.r.l.
L'Amministratore Unico
(Ing. Misseri Carmelo)

EDILZETA S.r.l. (MANDANTE)
[Via Cornelia n° 28 - 97015 - Modica
(RG)]

EDILZETA S.r.l.
L'Amministratore Unico
(Flore Maria Grazia)

Studio di inquadramento territoriale e ambientale.



Tra le città insediate nell'altipiano ibleo Modica è sicuramente la più emblematica: è allo stesso tempo città di cava e città d'altopiano.

I due torrenti, Giannu Mauru e Pozzo dei Pruni, nel loro incontro a formare la caratteristica y hanno generato quel luogo urbano capace di strutturare e condensare quella dimensione pubblica nella quale la città stessa si riconosce.

Dei quattro pianori che sovrastano la città nella cava, colle Pizzo a nord è stato insediato da Modica alta, Idria, Giacanta e Monserrato sovrastano la città conservando quei caratteri tipici della campagna modicana rafforzando così quel rapporto forte che la città mantiene col proprio territorio. Questa particolare conformazione morfologica della città ha preservato la sua immagine nonostante la recente espansione di Modica sorda.

Il cimitero è stato insediato a piano Ceci, ridossato rispetto alla città da colle Idria e visibile da Modica alta.

Di tipico impianto rettangolare, con recinto dal quale emergono cipressi e alti muri ciechi di cappelle e colombari, è strutturato con asse centrale longitudinale lungo il quale si distinguono le varie fasi di crescita: una prima parte con prevalente presenza di cappelle e piccoli colombari edificate a formare grandi rettangoli (quattro dei quali internamente ospitano campi di inumazione molto suggestivi); una successiva dove il terreno si rialza, con la presenza di alti colombari di più recente costruzione posti ortogonali all'asse longitudinale costruiti quasi per l'intera larghezza e attraversati dal percorso. L'ultimo di tali colombari chiude il vecchio cimitero con un alto muro di circa 15 metri ben visibile sulla campagna del pianoro. Infine oltre tale "muro" il recente piano di

espansione in parte attuato e definito da un muro di recinzione anch'esso di forma rettangolare posto in senso trasversale e leggermente ruotato rispetto al vecchio cimitero.

Tra gli elementi già realizzati della nuova espansione, oltre a numerose cappelle, emergono i colombari posti lungo il lato sud di altezze fino a cinque piani fuori terra; tali edifici hanno drammaticamente invertito quel corretto rapporto di introversione e chiusura verso l'esterno che il cimitero ha sempre mantenuto col territorio.



In tale contesto il progetto propone il completamento del cimitero recuperando da una parte il giusto rapporto con il territorio e il paesaggio circostante (in particolare con Modica alta da cui è immediatamente visibile) e dall'altra operando una riorganizzazione dei flussi e dei percorsi compatibile con la nuova misura del cimitero e le rinnovate esigenze.

Il completamento del nuovo cimitero lavora con la stessa ragione insediativa che fa di quello storico-monumentale un pezzo della città di Modica e della sua immagine nel paesaggio.

I colombari, infatti, sono collocati sui lati nord ed ovest - con i muri di chiusura rivolti alla città - aperti verso l'interno a stabilire quella giusta privacy e raccoglimento che i cimiteri dovrebbero ispirare.

Il muro lungo a nord, in particolare, contribuisce a rafforzare l'immagine di grande manufatto alla scala territoriale che il cimitero possiede e, allo stesso tempo, scherma i colombari già costruiti a sud che rivolgono attualmente verso la città la loro triste veste condominiale.

Alla fine il nuovo cimitero apparirà come modulato da quello storico, un altro grande rettangolo contraffortato a nord dai colombari con un "prato" di cappelle basse al suo interno.

Lo iato triangolare che si produce dalla rotazione fra il nuovo e il vecchio cimitero è lo spazio che si rende disponibile per organizzare il nuovo accesso al cimitero (fermo restando quello

rappresentativo monumentale): è abbastanza ampio da accogliere una rampa carrabile e gestire comodamente i flussi dei parenti nei giorni di maggior affollamento.

Allo stesso tempo i muri ciechi dei colombari, la leggera pendenza a salire e i filari di cipressi a ridosso del vecchio muro esistente gli restituiscono la solennità e la quiete necessaria per la sacralità del luogo.

Una grande cancellata artistica e il muro alto della chiesa chiudono sotto e sopra – a monte e a valle – la doppia prospettiva sghemba di questo spazio triangolare.

La posizione baricentrica del nuovo ingresso – facilmente raggiungibile dal parcheggio previsto a ridosso del muro di cinta nord - permette di distribuire agilmente sia il vecchio cimitero che le funzioni accolte in quello nuovo. In particolare esso fa da cerniera fra l'asse di distribuzione del vecchio cimitero e il viale centrale di quello nuovo che si attesta sulla chiesa prevista.

In definitiva la strategia che si mette in atto è quella di fare di un problema una risorsa piuttosto che rimuoverlo: approfittare di uno spazio di risulta per risolvere i problemi di connessione e distribuzione fra vecchio e nuovo riscattandolo nel suo carattere e delegandolo ad un'alta funzione rappresentativa.

